

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Sapienza</b>			
1	la Stampa	29/11/2013	<i>"IO, EBREO CACCIATO DA SCUOLA HO LA LAUREA 75 ANNI DOPO" (U.Gentiloni)</i>	2
25	il Messaggero	26/11/2013	<i>ANTISEMITISMO, VIA I CORSI A LA SAPIENZA (Fr.nu.)</i>	3
27	Avvenire	26/11/2013	<i>"LA SAPIENZA" FIRMA UN ACCORDO DI STUDIO SULL'ANTISEMITISMO (F.Mastrofini)</i>	4
47	il Messaggero - Cronaca di Roma	30/11/2013	<i>SAMUEL MODIANO HONORIS CAUSA DOTTORE IN STORIA</i>	5
2	Il Tempo - Cronaca di Roma	30/11/2013	<i>HONORIS CAUSA A MODIANO SOPRAVVISSUTO ALLA SHOAH</i>	6
11	La Repubblica - Cronaca di Roma	30/11/2013	<i>ATENEI, MULTE AI FRUBETTI DELLE TASSE FRATI: CASE DELLA MAFIA PER I FUORISEDE (V.Giannoli)</i>	7
16	Corriere della Sera - ed. Roma	29/11/2013	<i>SAMUEL MODIANO LAUREA D'ONORE</i>	8

## LA STORIA DI SAMI MODIANO

## "Io, ebreo cacciato da scuola ho la laurea 75 anni dopo"

UMBERTO GENTILONI

«Ero tra i primi della classe, tra i più bravi, benvoluto dall'insegnante che non teneva conto della religione. Che fossi ebreo non importava a nessuno, almeno fino a quel giorno del 1938». L'infanzia negata in un tempo lontano, nell'isola di Rodi, passata sotto il controllo italiano nel 1912.

CONTINUA A PAGINA 27

## "IO, EBREO CACCIATO DA SCUOLA HO LA LAUREA 75 ANNI DOPO"

UMBERTO GENTILONI  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sami Modiano ha otto anni e mezzo, frequenta la scuola elementare maschile. «L'anno scolastico era appena iniziato quando una mattina il maestro mi chiamò. Ero contento, mi ero preparato all'interrogazione, convinto che mi avessero chiamato per questo. Invece il maestro mi disse che ero stato espulso dalla scuola.

Non capii, rimasi senza parole. Mi mise una mano sulla testa dicendomi che mio padre mi avrebbe spiegato i motivi dell'espulsione. Ricordo come fosse oggi la mano sul capo, il tentativo di rassicurarmi e la successiva conversazione con mio padre che mi parlò di Mussolini e dell'esistenza di una razza ebraica di cui facevamo parte. Ero troppo piccolo per capire, provai a consolarmi così.

Ma il dispiacere era enorme. Fino a quel momento ero contento, libero, sereno. Non mi sentivo diverso dagli altri bambini, dai miei amici. Ora era finita l'infanzia. Quel giorno ho perso la mia innocenza. Quella mattina mi ero svegliato come un bambino. La sera mi addormentai come un ebreo».

Attimi scolpiti nella memoria in un tornante della sua esistenza. Un punto di non ritorno che condurrà quel bambino in un lungo viaggio attraverso le tenebre del Novecento. Con la sua comunità viene deportato il 23 luglio 1944: destinazione Auschwitz. In pochi degli oltre duemila sopravvivono. Sami è solo al mondo, riesce a ricominciare: prima alle porte di Roma, poi in Congo belga per tornare a Rodi molti anni dopo, quando l'isola delle rose aveva cancellato le tracce dell'antica comunità ebraica.

Il rammarico più grande è di non aver potuto studiare, «di non avere conseguito un'educazione, una cultura degna di questo nome». Questa mattina, settant'anni dopo quella espulsione la Sapienza Università di Roma ha deciso di inaugurare l'anno accademico 2013-2014 conferendo a Samuel Modiano il Diploma di Dottorato di ricerca honoris causa «Storia, Antropologia, Religioni».

La motivazione dà conto della fatica e del senso di una vita: «Per l'instancabile impegno con cui si dedica a testimoniare la sua tragica esperienza, segnata dall'espulsione da scuola, a Rodi, all'età di otto anni - ordinata in ottemperanza al dettato delle Leggi razziste - e dalla deportazione ad Auschwitz-Birkenau nell'estate del 1944, nella ricorrenza del Settantacinquesimo anniversario dell'emanazione delle Leggi del 1938; per proseguire al più alto livello l'azione di promozione della Memoria e di sostegno alla ricerca storica». Il dottorato di norma viene attribuito per alti meriti scientifici nel campo della ricerca o dell'innovazione. Per chi non ha finito la scuola elementare e non si è potuto avvicinare a un corso universitario il titolo di studio più elevato a livello internazionale è un segnale preciso, un sigillo a una instancabile attività di testimone e maestro per le giovani generazioni.

Certo un debito di riconoscenza dell'Italia tutta nei confronti di chi pagò il prezzo più alto alle logiche dell'odio, ma anche un riconoscimento a un impegno incessante nelle scuole, nelle università nei luoghi dove si formano i nuovi italiani. Sami Modiano diviene così un illustre membro della comunità scientifica, impegnato a diffondere saperi e costruire conoscenze. «Non mi sento pronto né adeguato» aggiunge sorridendo, colto da un'emozione che non immaginava: «Dico sempre ai ragazzi di non perdere tempo, o buttare via anni preziosi. Nessuno può restituirli; lo studio costruisce libertà, ci aiuta a guardare al futuro con fiducia».

**Accordo internazionale**

**Antisemitismo, via i corsi a La Sapienza**

«Perché siano dovuti passare 75 anni dalle leggi razziali prima che un'università italiana organizzasse un corso strutturato sull'antisemitismo, è una domanda legittima, l'importante è che ora questa carenza sia stata colmata». Con grande soddisfazione Robert Hassan ha annunciato uno storico accordo tra l'università La Sapienza e l'Isgap (The Institute for the Study of Global Antisemitism and Policy), l'ente americano presieduto dal Nobel Elie Wiesel di cui lui è coordinatore per l'Italia e l'Europa. «L'accordo - spiega Hassan - prevede seminari interdisciplinari con scambio di docenti a Lettere, Giurisprudenza, Sociologia e Scienze politiche che partiranno a gennaio, un importante segnale al Paese prima ancora della legge sul negazionismo di cui tanto si discute». L'accordo di collaborazione scientifica e culturale è stato illustrato ieri

nel corso di un convegno alla Sapienza. «L'antisemitismo è una bestia antica che veste abiti sempre diversi - ha detto il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni - sulla scena italiana oggi abbiamo il negazionismo, la subcultura degli stadi, l'atteggiamento pregiudiziale di fondo verso la politica israeliana, ma anche un problema di linguaggio con i comici che in tv dicono "non fate i rabbini"». Quanto al linguaggio, Marina Caffiero, docente di Storia moderna, ha annunciato un progetto a cui sta lavorando con il Cdec di Milano assieme a due giovani studiosi, Serena Di Nepi e Guri Schwarz, per «identificare il lessico dell'antisemitismo con database digitale che sia uno strumento di analisi e di contrasto». Già arrivato un piccolo sostegno dalla Sapienza, si attendono finanziamenti internazionali.

Fr.Nu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Roma

### «La Sapienza» firma un accordo di studio sull'antisemitismo

**P**er la prima volta in Italia è stato firmato un accordo di cooperazione ad alto livello scientifico e culturale sul tema dell'antisemitismo. È accaduto ieri mattina, all'interno dell'università di Roma «La Sapienza», che ha scelto come importante partner internazionale l'Isgap (*Institute for the Study of Global Antisemitism and Policy*), istituzione che ha sede a New York e ieri era rappresentata – tra gli altri – dal direttore Charles Asher Small, che ha parlato della necessità di una «formazione interdisciplinare e la pubblicazione di studi analitici» come obiettivo della partnership. L'ateneo di Roma era rappresentato dal rettore Luigi Frati; quest'ultimo ha appunto sottolineato «con orgoglio» che è «la prima volta in Italia di un accordo che sancisce una collaborazione sui temi dell'antisemitismo e della cultura ebraica». Alla cerimonia è seguita una tavola rotonda su «L'antisemitismo nella prospettiva comparata» che ha visto la partecipazione dello stesso Asher Small, con Marina Caffiero (coordinatore del dottorato di Storia, antropologia, religioni della Sapienza), Riccardo Di Segni (rabbino capo della Comunità ebraica di Roma), Giovanni Maria Flick (presidente emerito della Corte costituzionale). Nel corso del dibattito sono stati sottolineati i diversi aspetti dell'antisemitismo nel mondo occidentale, documentati tra l'altro dall'ultimo rapporto di inizio novembre dell'*Agenzia europea per i diritti umani*. Il rabbino capo ha messo in guardia dalla pervasività di un fenomeno insidioso, sottolineando il clima nuovo instauratosi con Papa Francesco con le sue nette condanne dell'antisemitismo. L'Isgap dal canto suo – ha ripetuto il direttore Asher Small – si occupa in ambito accademico delle origini, dei processi e delle manifestazioni associate all'antisemitismo, oltre ad altre forme di pregiudizio, incluso il razzismo. Fondato nel 2004 l'Isgap è presieduto dal premio Nobel Elie Wiesel. Venerdì tra l'altro La Sapienza conferisce la laurea *honoris causa* a Samuel Modiano, sopravvissuto ai campi di sterminio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fabrizio Mastrofini**


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**LA SAPIENZA****Honoris causa a Modiano  
Sopravvissuto alla Shoah**

**8** Un riconoscimento all'impegno di chi testimonia la propria tragica esperienza di vita, a cui la violenza nazista ha strappato il diritto allo studio. Il conferimento del dottorato in Storia, Antropologia e Religioni a Samuel «Sami» Modiano, 83 anni, sopravvissuto alla prigionia ad Auschwitz-Birkenau, ha concluso e riassunto idealmente l'inaugurazione dell'Anno Accademico a La Sapienza. «Sono un sopravvissuto - ha detto Modiano - questa onorificenza la voglio dedicare agli altri come me che non l'hanno potuta avere».



# Atenei, multe ai furbetti delle tasse Frati: case della mafia per i fuorisede

*Sapienza: laurea in Storia a Sami Modiano, sopravvissuto alla Shoah*

**VIOLA GIANNOLI**

**L**A SAPIENZA compie 711 anni. E col suo ultimo discorso da rettore in carica, Luigi Frati ha inaugurato ieri l'anno accademico in una cerimonia affollata e commossa dalla testimonianza di Sami Modiano, sopravvissuto alla Shoah, a cui l'università ha voluto conferire il dottorato di ricerca honoris causa in Storia, Antropologia e Religioni. Un riconoscimento «per l'instancabile impegno con cui si dedica a testimoniare la sua tragica esperienza, segnata dall'espulsione da scuola, all'età di otto anni - ordinata in ottemperanza

al dettato delle Leggi razziali - e dalla deportazione ad Auschwitz-Birkenau nell'estate del 1944, nella ricorrenza del 75mo anniversario dell'emanazione delle leggi del 1938». «Io non ho potuto perché ero considerato diverso e sono finito nell'inferno di una fabbrica della morte - ha detto Modiano dedicando il dottorato a chi è deceduto nei campi di sterminio e a Piero Terracina, altro sopravvissuto presente in sala - ma voi, ragazzi, studiate perché è la cosa più importante della vita». Il rettore ha voluto anche firmare un decreto per riabilitare simbolicamente alla didattica Ernesto Bonaiuti, privato della cattedra universitaria per

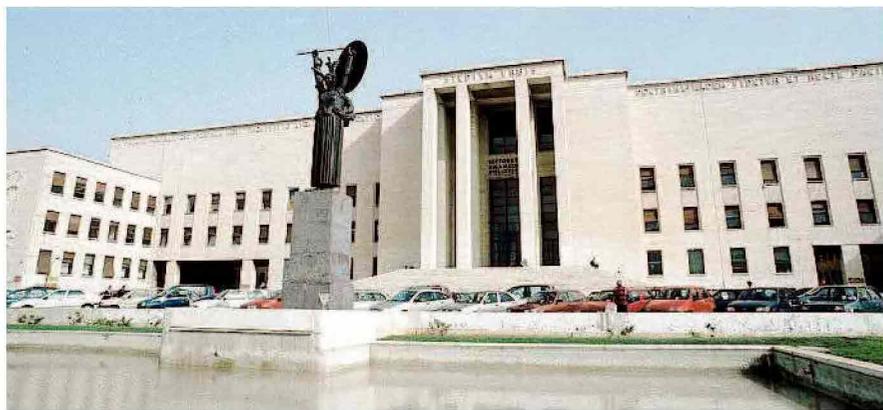
essersi rifiutato, con altri 13 docenti soltanto, di giurare fedeltà al regime fascista.

Ma ad aprire l'inaugurazione è stata Micaela Quintavalle, studentessa al quarto anno di Medicina di giorno, autista "ribelle" dell'Atac di notte. «Ho fatto di tutto: ripetizioni, cameriera, call center, conducente» racconta. Una studentessa lavoratrice come tanti suoi colleghi, insomma, in aumento in anni di crisi economica e calo delle borse di studio. A volerla, assieme al rappresentante del personale tecnico-amministrativo Fabrizio De Angelis e alla ricercatrice di fisica rientrata in Italia Barbara Caputo, è stato proprio il rettore

che nella sua lectio magistralis è andato giù duro contro l'austerità e il taglio dei fondi che creano il "discensore sociale": meno iscritti, meno opportunità, meno carriera. Per combattere quello che Frati chiama «lo spread umano e formativo-culturale», la Sapienza ha annunciato alcune mosse: «Faremo una lotta all'evasione fiscale a tutto campo con multe ai "furbetti", realizzeremo con la Regione tre nuove residenze al Regina Elena, allo Sdo e in via Palestro, cercheremo di farci assegnare 40 appartamenti confiscati alla mafia e proveremo a ridurre al 50 per cento l'immatricolazione per fratelli o sorelle di studenti già iscritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**All'inaugurazione Micaela Quintavalle studentessa di medicina e autista "ribelle" dell'Atac**



**L'ATENEO**

Sotto, l'università la Sapienza. In alto a destra, il rettore Luigi Frati

The collage includes a small version of the main article, a snippet about 'Bolognini: ora il... di un piano... di Francesco...', and a poster for the 'ROMA FESTIVAL BAROCO' held from November 1 to 15, 2013, featuring various musical performances.

## La Sapienza

# Samuel Modiano Laurea d'onore

Alle 11 nell'Aula Magna del Palazzo del Rettorato (piazzale Aldo Moro 5) si svolgerà la cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2013-14 della Sapienza, il 711° dalla sua fondazione. Uno dei momenti salienti è rappresentato dal conferimento del Dottorato Honoris Causa in Storia, antropologia, religioni a Samuel Modiano, sopravvissuto ai campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

«Il filo conduttore di questa giornata – spiega il rettore Luigi Frati – è lo studente in relazione alle pari opportunità ed alla crescita umana e professionale. Eppoi Samuel Modiano -sopravvissuto alla Shoah – a cui lo studio, e molto altro, è stato negato per via delle leggi razziste: in particolar modo il conferimento di questo dottorato honoris causa riflette la volontà della Sapienza di assumere su di sé il dovere di sapere e di non dimenticare».

